

Agenda 21

LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI

Il processo di Agenda 21 Locale a Ferrara ha avuto inizio alla fine del 1999 con la sottoscrizione della Carta di Aalborg e l'approvazione da parte della Giunta provinciale della Dichiarazione di sostenibilità. Con questi atti è stato di fatto legittimato il processo di Agenda 21; l'Amministrazione si è impegnata a favorire la crescita del territorio in un'ottica di sostenibilità, adottando una politica commisurata sui tre principali terreni di sviluppo: economico, ambientale e sociale. Il primo step è stato quindi quello di attivare il Forum, secondo le indicazioni dell'Onu e coerentemente con i principi di Agenda 21, per definire in maniera partecipata e condivisa un piano d'azione per la sostenibilità del territorio ferrarese. Ma la Provincia non si è fermata qui e ha lanciato la sua personalissima sfida: allargare il bacino della partecipazione ai rami più capillari della collettività. Ai condomini, per esempio, forse il luogo per antonomasia in cui è più difficile trovare accordi. Da qui la nascita di "Condomini Sostenibili", probabilmente il progetto che meglio di ogni altro incarna la sfida della Provincia di Ferrara: ovvero quella di coniu-



zione l'attenzione si è concentrata su quattro condomini del quartiere Barco, nella prima periferia della città di Ferrara, costituiti da 85 appartamenti prevalentemente di proprietà dell'Acer Ferrara, partner del progetto, e 4 negozi. Il fatto di aver scelto un complesso di edilizia popolare in un quartiere periferico della città ha permesso di affiancare anche una ricaduta sociale a quella ambientale del progetto. Il successo dell'iniziativa è andato oltre le più ottimistiche previsioni. L'età dei condomini (il 36% tra 50 e 70 anni, il 27% più di 70), non solo non ha rappresentato un ostacolo, come si temeva, ma ha permesso di sfatare il luogo comune dell'inutilità degli interventi di educazione ambientale oltre il target scolastico. I buoni risultati raggiunti hanno fornito gli stimoli per realizzarne una seconda edizione, questa volta interamente sostenuta dalla Provincia di Ferrara. Duplice l'obiettivo: da un lato diffondere nelle famiglie la consapevolezza che anche i comportamenti quotidiani hanno riscontri oggettivi sulla qualità dell'ambiente, cercando di stimolare l'adozione di buone pratiche ambientali, dall'altro fare

gare la sperimentazione di nuovi strumenti di gestione coerenti con i fini della sostenibilità (sistema di gestione ambientale) con le metodologie della partecipazione ("forum condominiale").

Un esempio da diffondere

"Condomini Sostenibili" nasce nel 2002, realizzato dall'Assessorato all'Ambiente Agenda 21 locale Cooperazione internazionale della Provincia di Ferrara e cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del bando Infea rivolto ai centri di educazione ambientale. Nella prima edi-



■ a cura di
 Roberto Catania

LA SOSTENIBILITÀ? PARTE DAL CONDOMINIO

Per Ferrara, Agenda 21 non può limitarsi al Forum partecipativo della Provincia: è necessario percorrere la scala dell'organizzazione sociale fino ai gradini più bassi, le famiglie, le convivenze, le singole esistenze. Da qui l'idea dei "Condomini Sostenibili" un progetto che mira a stimolare l'adozione delle buone pratiche ambientali già a partire dai nuclei residenziali.



Agenda 21

LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI

emergere i vantaggi economici indotti dall'adozione di comportamenti ecosostenibili, e in particolar modo da quelli correlati alla riduzione dei consumi energetici domestici (acqua, luce, gas). Nella prima edizione è stato prodotto un video documentario che illustra tutte le fasi del progetto e i risultati ottenuti, a scopo di divulgazione; il progetto è stato finalista al *Premio Laigueglia 2004* per la Comunicazione Ambientale.

La seconda edizione ha invece portato alla realizzazione di un manuale (in fase di pubblicazione) nel quale sono contenute le linee guida dell'esperienza. Il manuale potrà essere utilizzato dagli enti locali che vogliono realizzare un analogo progetto nella propria realtà e dagli amministratori di condominio e dalle famiglie che vogliono intraprendere un proprio percorso autonomo verso una riduzione degli impatti ambientali e un contenimento dei costi di gestione condominiale.

L'odg della sostenibilità

Ma quali sono dunque le buone pratiche da rispettare per la nascita e la crescita di un condominio sostenibile? La prima indicazione è quella che riguarda la scelta del condominio che può essere fatta attraverso un bando. In questo senso occorre prestare attenzione ai criteri di selezione che per-

metteranno di individuare la tipologia di condominio più idonea per le attività che si intendono realizzare. Al fine di differenziare il più possibile la sperimentazione rispetto al contesto che aveva caratterizzato la precedente edizione (appartamenti non di proprietà, età media dei condomini molto elevata ecc.), nel bando di selezione si richiedevano una serie di prerequisiti: il condominio doveva essere costituito da un minimo di 10 fino a un massimo di 24 appartamenti, la maggioranza di questi doveva essere di proprietà (eventualmente solo il 20% degli appartamenti in locazione) ed essere qualificata ad uso abitazione (perché la candidatura fosse ritenuta valida solo il 10% di essi poteva essere vuoto o adibito ad uso ufficio); era inoltre richiesta la presenza di un'area verde condominiale e quella di una sala dove poter tenere gli incontri; necessaria infine la presenza di uno o più ragazzi in almeno il 20% delle famiglie. Una volta individuato il sito di riferimento

(nella fattispecie un condominio)

minio di 20 appartamenti nella prima periferia di Ferrara), è stato organizzato il primo incontro con i condomini; ad esso hanno presenziato alcuni dei partecipanti dell'edizione precedente che hanno illustrato la propria esperienza incoraggiando e motivando i "nuovi condomini sostenibili" a realizzare il progetto. Il primo incontro ha l'obiettivo primario di "conoscenza reciproca": si presenta il progetto, se ne illustrano obiettivi e finalità, si spiegano le modalità della fase di monitoraggio (analisi ambientale iniziale, verifica in itinere e verifica finale), il programma delle azioni inerenti la fase educativa e si ascoltano naturalmente le aspettative dei condomini. È l'occasione per distribuire ai condomini il questionario dell'indagine conoscitiva per realizzare l'analisi ambientale iniziale e il quaderno contenente le dodici (pari al numero dei mesi della durata del progetto) schede di ricognizione da utilizzare per la raccolta dei dati sui consumi mensili di acqua, luce, gas e sulla produzione di rifiuti. Per la raccolta dei questionari e delle schede è stata posizionata, in accordo con i condomini, una cassetta-raccoglitore nell'ingresso del condominio.



Agenda 21

LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI



Dall'analisi ambientale...

L'analisi ambientale iniziale viene realizzata grazie a un'indagine conoscitiva condotta mediante un questionario distribuito a tutte le famiglie. L'obiettivo in questo caso è quello di evidenziare i principali comportamenti ambientali e individuare le principali cause di inquinamento legate alla vita domestica condominiale; evidenziare in sostanza le "aree" su cui intervenire per ottenere miglioramenti nelle prestazioni ambientali. È importante raccogliere queste informazioni prima di avviare la fase successiva (fase educativa) così da fotografare la situazione iniziale e permettere poi nelle fasi di verifica (in itinere e finale) di sottolineare i miglioramenti nelle prestazioni ambientali, i mutamenti nei comportamenti e le riduzioni nei consumi energetici. Per l'indagine si è scelto di utilizzare un questionario suddiviso in quattro sezioni: acquisti verdi (utilizzo di prodotti biologici, di prodotti eco-label, di apparecchiature per il risparmio energetico, modalità di consumo dell'acqua potabile),

rifiuti (utilizzo di usa e getta, considerazione degli imballaggi come criterio di acquisto, produzione di rifiuti indifferenziati, tipologie di raccolta differenziata, conoscenza dei servizi offerti dall'azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti e del passaggio da tassa a tariffa sui rifiuti), mobilità (forme di mobilità utilizzate all'interno del quartiere, in città e fuori città) e consumi energetici (spesa nell'anno precedente per le bollette di metano, acqua, elettricità). Terminata la fase di analisi ambientale ha inizio quella educativa; questa si sviluppa attraverso momenti di informazione e formazione e visite guidate a cadenza mensile. Gli incontri sono stati impostati non come lezioni frontali o conferenze, ma come una carrellata di esempi per illustrare quali potrebbero essere le "buone" abitudini, facilmente applicabili e a basso costo, che consentono un risparmio economico e un miglioramento delle prestazioni ambientali; il tutto utilizzando un linguaggio semplice e informale. Ogni incontro è stato dedicato a un tema specifico così da poter trattare in maniera esauriente un particolare argomento, lasciare spazio al dibattito e alla richiesta di approfondimenti. Nello specifico, i temi hanno riguardato il risparmio idrico domestico, quello energetico (sia per i consumi domestici sia per gli impianti di riscaldamento e raffrescamento), i rifiuti (dalla riduzione all'acquisto al riciclaggio), i marchi ecologici, la mobilità sostenibile e il turismo responsabile.

Per approfondire il dibattito sono state organizzate anche delle visite guidate, aperte non solo ai condomini, ma all'intera cittadinanza.

Le notizie sono state divulgate grazie ad A21News: notizie sulla sostenibilità, la newsletter di Agenda 21 Locale e dello sportello Ecoidea della Provincia di Ferrara che conta più di 2.700 iscritti. La prima visita guidata è stata effettuata presso gli impianti di Acosea a Pontelagoscuro (FE) per illustrare i cicli di interventi di potabilizzazione e i controlli che l'acqua, pre-



Agenda 21

LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI LA PAROLA AI COMUNI

levata dal Po, subisce prima di giungere nelle case. Per fugare la diffusa credenza popolare che i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata vengano successivamente uniti ai rifiuti indifferenziati, è stata organizzata una visita guidata agli impianti di gestione dei rifiuti di Hera Ferrara Spa. La prima tappa è stata l'isola ecologica a Cassana (FE) dove vengono conferiti i rifiuti della raccolta differenziata. Si è quindi passati a visitare gli impianti di Ecosfera Spa, dove i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata vengono stoccati e imballati per essere avviati al riciclaggio. Il tour si è concluso con la visita al termovalorizzatore cui sono destinati solo i rifiuti indifferenziati. Un tema che ha suscitato molto interesse nei condomini è stato quello dell'energia solare.

È stato così organizzato il "tour dei pannelli solari" che ha previsto la visita in una casa privata dotata di collettori solari per la produzione di acqua calda sanitaria e quella all'impianto di irrigazione fotovoltaico dell'Itasavarra a Malborghetto (FE). Le tante domande, le curiosità dei condomini hanno ricevuto risposta direttamente da coloro che hanno scelto di produrre acqua calda ed energia elettrica in modo pulito.

...all'attuazione

Agli incontri formativi si è cercato di far seguire delle azioni concrete con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali correlabili alla vita condominiale. Queste azioni, da realizzare di comune accordo con i condomini, sono state individuate sulla base degli argomenti trattati negli incontri formativi e durante le visite guidate, dei risultati emersi dall'analisi ambientale iniziale e delle richieste che sono venute dai condomini. Il primo intervento ha previsto l'installazione dei riduttori di flusso per rubinetti e docce (argomento trattato ampiamente durante l'incontro sul tema del risparmio idrico domestico). Dall'analisi ambientale iniziale era inoltre emerso che il motivo per cui i condomini non effettuavano la raccolta differenziata

della frazione organica dei rifiuti risiedeva nella mancanza del cassonetto. È nata così la proposta di installare nel giardino una compostiera condominiale. L'iniziativa è stata estesa anche ai condomini adiacenti.

A tutte le famiglie coinvolte è stata inviata una brochure informativa sull'utilizzo della compostiera condominiale e sono stati distribuiti degli appositi secchielli per questa raccolta. Infine, è stato realizzato uno studio di fattibilità per l'installazione di un impianto condominiale di collettori solari per la produzione di acqua calda sanitaria. Per tutta la durata del progetto, ai condomini è stato chiesto di compilare delle apposite schede per monitorare e tracciare i propri consumi di acqua, luce e gas, nonché la quantità e tipologia di rifiuti prodotti mese per mese, compresa l'indicazione della frazione differenziata e il numero di sacchetti di rifiuti indifferenziati prodotti mese per mese.

La verifica in itinere ha una duplice valenza: da un lato i condomini acquisiscono la consapevolezza dei propri consumi e si responsabilizzano ("se lo misuri, lo controlli"), dall'altro lato consente di verificare immediatamente l'efficacia degli incontri tematici mensili e degli interventi realizzati. Al termine del progetto si è quindi proceduto alla verifica degli obiettivi, sia dal punto di vista della riduzione nei

consumi sia per quanto riguarda un mutamento nelle principali abitudini. La riprova dell'indagine conoscitiva è stata eseguita chiedendo ai condomini di compilare lo stesso questionario utilizzato all'inizio del progetto per realizzare l'analisi ambientale iniziale. I dati, attualmente in fase di elaborazione, saranno raccolti in una pubblicazione. È già in fase di svolgimento la terza fase del progetto

che prevede il coinvolgimento diretto degli amministratori di condominio, attraverso un apposito corso di formazione finalizzato all'estensione del progetto verso altre realtà.

